

I non vedenti

La **vista degli italiani** sta peggiorando.

Non ci sono più quelli che vedevano lontano e pochi ormai (ma chi?) vedono da vicino.

L'italiano vede e non vede, ma se può non vede.

È un **non vedente ad occhi aperti**, dalla retina intatta, con le pupille dilatate.

Una degenerazione sociale, un caso di studio per gli oculisti.

L'ultimo **decennio italiano** sarà ricordato dagli storici come quello dei ladri e dei non vedenti.

Il non vedente italiano è educato a non vedere sin da piccolo, è una questione di sopravvivenza.

E anche di **buon gusto**.

Vedere Tanzi, Cragnotti, Fazio, l'elefantino (lo so non dovrei nominarlo, mi è scappato), Tronchetti, Previti, Dell'Utri, Geronzi, Calderoli, Giovanardi, Fiorani, Casini non è una bella cosa.

Meglio la cecità parziale, selettiva.

La stessa che affligge l'**informazione post datata**, quella che vede gli scandali solo dopo che sono diventati pubblici.

La cecità italiana è finalizzata a tirare a campare. È una **cecità ottusa**, chiusa in sé stessa, poco disponibile a vedere qualcosa che la disturbi.

La cecità italiana è la base e il presupposto per **fare carriera**, negli enti pubblici, nelle grandi banche, nei partiti.

È un **donno**, una capacità. Chi non ce l'ha si adegua e diventa cieco.

E **chi non si adegua** diventa lui il diverso, l'irragionevole, l'intollerante.

Come si permette? Come si fa a contraddire dei poveri ciechi?

Anzi, il cieco è lui, il vedente.

Un disturbatore.

Del resto è meglio non vedere e andare con **ottimismo** verso la catastrofe.